

Comune di Carrara



Aula Consiliare

In data martedì 10 marzo 2026, alle ore 09:50 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Carrara, la riunione "**Commissione Consiliare 3^a seduta del 10.03.2026 ore 10.00**" dell'organo Commissione Consiliare 3.

Presiede la seduta **Consigliere Comunale MARCHETTI Nicola**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Alle ore 09:50, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**.

Alle ore 09:52, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Gianmaria NARDI**.

Alle ore 10:01, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Hicham KOUDSI**.

Alle ore 10:01, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Matteo MARTINELLI**.

Alle ore 10:02, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Filippo MIRABELLA**.

Alle ore 10:05, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Alberta MUSETTI**.

Alle ore 10:05, lascia la seduta **Consigliere Comunale Alberta MUSETTI**.

Alle ore 10:05, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Alberta MUSETTI**.

Prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Ok, allora iniziamo, balliamo.

Allora, benvenuti a tutti e, ah, grazie per la disponibilità in orario non, non abituale per la Commissione Marmo.

Ah, stamani facciamo l'audizione l'ultima delle audizioni che abbiamo previsto come commissione nel percorso che ci siamo dati.

Abbiamo già ascoltato, ah, le parti sindacali, le parti— i rappresentanti di associazioni ambientaliste.

Oggi, ah, ascoltiamo rappresentanti delle imprese.

Sono presenti, Confindustria, Confartigianato, CNA e Lega Cooperative, ah, e, ah, Ora utilizzeremo, lo dico per praticità, solo un microfono perché il nuovo sistema è a questo limite, quindi di volta in volta chi interverrà, ah, utilizzerà quel microfono.

E per motivi di verbale, eh, se ognuno di voi quando interverrà si identifica, almeno ci rimane verbale, facciamo— il lavoro della segretaria può per verbalizzare la cosa.

Quindi io faccio un piccolo backup del percorso che si è dato la commissione per arrivare a queste audizioni.

Eh, come sapete, a metà gennaio, c'è stata la presentazione dei numeri, eh, da— dell'Osservatorio del Marmo, e tutti abbiamo ascoltato.

Successivamente c'è stato il tavolo istituzionale del Marmo, dove questi numeri sono stati presentati alla cittadinanza, cioè alle imprese, alle parti che erano coinvolte nel tavolo sociale.

Successivamente la commissione ha esaminato i numeri in 3 sedute e poi ha deciso, rispetto alla proposta dell'amministrazione, ah, emersa già al Tavolo del Marmo e razionalizzata dall'amministrazione, di fare un circuito, un piccolo e breve passaggio auditivo rispetto alle parti, cioè sindacati, imprese e ambientali— e ambientaliste, associazioni ambientaliste, rispetto alla proposta di derogare di ulteriori 2 anni la prima, il primo riscontro sulla tracciabilità della lavorazione in loco.

Quindi oggi siamo qua, siamo, abbiamo, mi devi aiutare te oggi, quindi rispetto all'ordine degli interventi direi di iniziare con le audizioni.

Ah, un passaggio riferito al deposito ieri da parte del consigliere Bernardi di alcune richieste di, approfondimento rispetto ad alcuni temi.

mi pare che tu abbia chiesto una risposta scritta, giusto? No, no, e allora niente, non c'è nemmeno online.

Vabbè, quindi gli risponderò quando sarà in aula.

quindi niente, volevo capire quella frase lì perché mi sembra un po'— oltre a essere stato non proprio, proprio rispetto alla commissione, un'interpellanza in commissione non è usuale, però non è un problema rispondere, volevo capire in che forma la voleva.

A casa le avevo fatti, ecco, come presidente.

Diciamo, detto ciò, chiedo ai nostri ospiti di iniziare il— gli interventi.

L'argomento è, come detto, riferito alla proposta da parte dell'amministrazione di aggiungere 2 anni rispetto alla scadenza.

Però ovviamente, essendo un'audizione, se si vuole parlare anche di qualche altro argomento, problemi per la commissione non ce n'è.

L'unica cosa che vi chiedo di essere, nel senso che, cioè, ho un'urgenza personale.

Poi nel caso mi sostituisce la vicepresidente, nel caso in cui dovessi andare via.

Intanto vi ringrazio, ringrazio tutte le parti che oggi sono qua a portare la loro testimonianza.

Alle ore 10:14, si unisce alla seduta **Ospite 3**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI** che dichiara:

Quindi Federica Guadagno, Paolo Baldini, chi è? Ok, tanto sì, dite voi come intervenuto, intervenite almeno a rimanere verbale in modo corretto.

Grazie.

Alle ore 10:16, si unisce alla seduta **Ospite 2**.

Interviene quindi **Ospite 1**:

Allora, intanto buongiorno e grazie per la possibilità di questa audizione.

Sono Federica Guadagno, rappresento la sezione La Pieve di Confindustria Industria Centro Toscana e Costa.

Allora, diciamo che noi ci riteniamo ampiamente soddisfatti, del fatto che l'amministrazione abbia accolto quello che noi avevamo già presentato come osservazione in fase di concertazione ad aprile del 2024, perché avevamo già posto questo, diciamo, questa richiesta— neanche una richiesta, un'osservazione sul fatto che, eh, nel momento in cui, è andato, il regolamento sarebbe andato in funzione, ci sarebbero stati 3 tipologie di figure che avrebbero affrontato la filiera corta in maniera diversa.

Uno sarebbero stati i concessionari che— escavatori che avevano firmato le convenzioni e quindi avevano il dovere di adempiere la filiera come da regolamento.

Una parte sarebbero stati i, concessionari che avevano usufruito della proroga EMAS, e una parte sarebbero stati quelli escavatori non concessionari che sono titolari di cave private, quindi non avrebbero dovuto comunque, seguire la disciplina che regolava la lavorazione in loco.

E tutte queste tre figure, si sarebbero approcciate, sul mercato in maniera diversa, avendo, insomma, causato delle diversità di trattamento anche a livello proprio di scelta della lavorazione, nel senso che, ah, ovviamente era più semplice per un laboratorio andare a lavorare il materiale proveniente da cave che non avevano l'obbligo della filiera rispetto a quelle che avevano l'obbligo di filiera, solamente perché poi sono venuti fuori anche nei diversi tavoli le difficoltà che hanno avuto anche i propri laboratori stessi, nell'adempire, diciamo, al dovere, che— giusto, vedo che la collega Eh, ne annuisce, quindi insomma non sto dicendo una cosa— poi ovviamente, diciamo, avevamo anche posto l'attenzione, l'amministrazione, già nel 2024 quelle difficoltà che erano state evidenziate nel 2023 e nei primi mesi del 2024, come il calo delle, delle esportazioni, e insomma le, diverse difficoltà che abbiamo avuto in questi, in questi anni per i nostri materiali, diciamo, anche meno pregiati.

Anche, anche quelli un pochino più pregiati hanno avuto una piccola contrattura, però diciamo che il problema si è, concentrato più sui materiali meno di pregio.

A oggi, come già detto, insomma, abbiamo analizzato tutti insieme i dati dell'osservatorio E, insomma, abbiamo evidenziato che i problemi ci sono e quindi siamo più che convinti che un allungamento temporale del monitoraggio di questo, di questi dati provenienti dalla filiera sia un atto di responsabilità, di buon senso, ecco, diciamo.

E quindi ci riteniamo soddisfatti di questa proposta.

Grazie.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI** che dichiara:

Parla ora.

Ok, facciamo un giro di tutti, almeno così.

Prende la parola **Ospite 1**:

Allora,

Prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

facciamo, facciamo, sì, facciamo un giro di tutti i nostri ospiti, così poi dopo, se vuole Se i commissari vogliono poi intervenire, almeno in un quadro completo.

Allora, sono Manuela Paradini della CNA.

Interviene **Ospite 1**:

Intanto mi scuso per l'assenza del mio presidente, ma ha avuto un piccolo intervento e non è potuto essere presente questa mattina.

mi collego a quanto detto dal presidente di Confindustria.

condividiamo il fatto dell'allungamento dei monitoraggi.

Rispetto probabilmente all'escavazione, noi abbiamo un punto diverso, un punto di vista diverso per quanto riguarda la lavorazione, perché come manifestato anche nell'ultimo incontro che abbiamo avuto, manca ancora la comunicazione tra la cava e l'opificio, probabilmente perché non si è tenuto in considerazione tutto quello che è l'intermedio, quindi tutta la partita del commercio, dei vari passaggi che i blocchi subiscono nel commercio, fino ad arrivare alla— all'opificio dove il numero viene cancellato.

Quindi è proprio una manifestazione di non voler, diciamo, tenere tracciabilità di quello che è la filiera.

Ma il soggetto che porta il blocco a, alla segaggione probabilmente non ha intenzione di far capire o da dove viene questo blocco o da, far comunicare direttamente l'opificio con, con la CAVA.

Rispetto, aggiungo solo questa cosa perché è fondamentale poi per capire, le nostre perplessità nell'applicazione, eh, del regolamento sulla tracciabilità, perché ancora noi non abbiamo— noi parlo ovviamente delle aziende che rappresentiamo noi, che è la lavorazione— non hanno capito come supportare o come, adempiere a eventuali obblighi che al momento non hanno perché se la CAVA non manifesta ovviamente la volontà di, di far comunicare direttamente dall'ufficio al comune la— l'oggetto della lavorazione, chiaramente noi rimaniamo un po', spaesati sotto questo punto di vista.

Per quanto riguarda l'allungamento, condivido quanto detto, dalla presidente di Confindustria, perché effettivamente c'è questa problematica di partenze diverse e di tempistiche diverse.

E qua mi fermo.

Prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Grazie.

Avanti.

A questo punto, interviene **Ospite 1**:

Ivan Ferrucci di LegaCoop.

Allora, non sostanzialmente siamo d'accordo sulla proposta di, prolungamento di 2 anni rispetto alla scadenza che era prevista dalla Legge 35.

E a seguire anche due considerazioni che secondo me vanno anche nella direzione rispetto alla discussione che C'è stata anche l'ultima volta nel Pavolo del Marmo che vedeva anche un'apertura a capire rispetto alla Legge 35, che ormai è in vigore da circa 12 anni, credo, rispetto alle questioni che questo comportava poi nel— nella proroga dei 2 anni rispetto alla lavorazione.

Sono d'accordo con chi anche mi ha preceduto rispetto alla questione dell'attrezzabilità e della filiera, perché sono questioni che sono anche emerse nei vari incontri che si sono avuti in questi anni.

Aggiungo solo una questione che è più di contesto rispetto alla— al merito della, della proroga dei 2 anni, che è quello di un contesto poi anche economico che si sta profondamente modificando rispetto agli anni, agli anni passati, in parte dettato da situazioni geopolitiche e dall'altra da profondi cambiamenti nel mercato stesso del marmo.

E Questo secondo me non sono elementi indistinti rispetto anche alla discussione che, a mio avviso, auspico che a livello regionale si possa aprire nel confronto sul, sulla legge, in base anche alla discussione che si sta facendo qui a Carrara sul Tavolo del Marmo.

Interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Grazie, Ivan.

Mascardi.

Interviene quindi **Ospite 1**:

Concordo appieno con, che mi ha preceduto.

Sì, sono Gabriele Mascardi, Confartigianato Imprese Massa Carrara.

Niente, mi allineo appieno con, con gli interventi di chi mi ha preceduto.

Sia sulla questione della proroga, ma soprattutto della, della tracciabilità, perché insomma devono essere al più presto definite delle modalità un pochino più chiare, perché c'è un po' di confusione.

Non è ancora chiaro il, il percorso, non è ancora— gli operatori non sanno ancora precisamente come muoversi.

Dunque attendiamo maggiori delucidazioni.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI** che dichiara:

Grazie anche a Mascardi, al dottor Mascardi.

non so se i commissari vogliono intervenire, se c'è qualcuno anche da remoto.

Gian Maria Matteo Martinelli, vai.

Interviene quindi **Consigliere Comunale Matteo MARTINELLI**:

Allora, un buongiorno a tutti.

Io in realtà volevo fare— volevo chiedere due cose.

Una ai rappresentanti, eh, delle imprese

di estrazione, e, una cosa che peraltro, è già emersa, però, eh, visti i dati che abbiamo dove ci sono un grande numero di imprese, che è relativamente distante dall'obiettivo del 50%.

Quello che volevo capire da loro è se, a loro giudizio, questo gap potrà essere, diciamo riassorbito, nel biennio successivo.

E soprattutto se, a loro giudizio, le disposizioni normative che sono contenute, lo ricordo, nell'articolo 38 della, della legge 35, di fatto, eh, sono secondo loro effettivamente raggiungibili.

Cioè, visto che la, la norma è in vigore dal 2015, la norma regionale, il regolamento comunale entra in vigore nel 2020, siamo nel 2026, c'è chi sostiene, che ha sostenuto, che, come dire, il mancato raggiungimento di questi obiettivi dipenda anche, eh, dalla mancanza di, eh, attenzione, eh, da parte delle imprese.

E io quindi volevo sapere da loro se invece, a loro giudizio, c'è un problema strutturale, cioè che, ah, al di là di sbalzi clamorosi nell'andamento del mercato,— un problema soprattutto su alcune aziende, quelle che hanno i materiali meno pregiati, quelle che hanno, una percentuale molto agro— alta di agromarmifero, esiste e quindi difficilmente verrà riassorbita.

L'altra domanda che faccio invece ai rappresentanti di categoria delle imprese di lavorazione è se in questo biennio, i loro associati, le imprese che seguono, gli hanno manifestato insomma un, un grande benessere, nel senso che gli è aumentato il fatturato, hanno aumentato il numero di occupati, insomma se hanno visto in questo biennio un effetto positivo da parte della disposizione normativa di cui

A questo punto, interviene **Ospite 1**:

oggi stiamo discutendo.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Ok, grazie.

Cercare di rispondere parzialmente io prima di cedere la parola.

Allora, facciamo fare— se ci sono altre domande, almeno così facciamo un pacchetto unitario di osservazioni.

Se no, poi passiamo la parola, ah, come per rispondere alle sollecitazioni del consigliere Martinelli.

Quindi, se ci sono altri interventi Non mi pare.

Interviene quindi **Consigliere Comunale Matteo MARTINELLI**:

Allora, ah,

Interviene **Ospite 1**:

Paolo, nome e cognome, vuoi? Paolo Baldini.

Dunque dico, ci sono direttamente gli operatori, però secondo me opportunamente il consigliere Martinelli introduce delle riflessioni di come, a mio avviso, a nostro avviso, dovrebbe essere affrontato questo tema del pianeta marmo, per cui non ci sono mai le condizioni e i tempi giusti per fare una riflessione a tutto tondo.

E uno dei problemi che poi si riverbera poi in cose molto concrete è proprio quello che il tema è stato affrontato in maniera segmentata a seconda delle esigenze che man mano si sono poste.

Perché, perché, ah, ora, al di là della fattispecie specifica che viene affrontata stamani in commissione, È evidente che poi i temi di fondo riposano sull'impianto originario che ha informato la Legge 35 e, in maniera assolutamente non indifferente di come è stata applicata poi a livello locale.

Allora, io cerco di dire delle cose nella maniera più oggettiva possibile, ma il problema del raggiungimento del 50% Non è un problema che emerge oggi e non è neanche circoscrivibile a questo punto, secondo me, alla più volte agitata questione degli informi.

Eppure ha un suo peso, perché dico un dato oggettivo: se uno esamina le schede merceologiche del Comune di Carrara, verificherà che la percentuale di informi Cioè, di quella parte di materiale definita materiale da taglio nella stessa Legge 35, per cui lo stesso amministrazione comunale riconosce che quel materiale deve aver depurato di un 40% per essere eventualmente lavorabile in qualche modo, quella percentuale lì in ogni cava ricopre circa il 50/55% dell'intera produzione di cava.

Ora, questo non è montare la panna o agitare strumentalmente una questione, è un tema, è un tema che per varie convenienze, per varie ragioni, da una parte e dall'altra, eh, ci mancherebbe, per questo dico che non c'è mai il tempo di fare una riflessione seria, e però è un tema che abbiamo sul tappeto e finora è rimasto in evaso nelle querelle, strumentalizzato, ripeto, tirato sia da una parte che dall'altra.

E poi c'è un altro tema, anche questo, di un'applicazione della norma spalmata in maniera indifferente, quando tutti sappiamo e siamo consapevoli che le fattispecie delle nostre cave sono enormemente diverse, sia sotto il profilo della proprietà E quindi c'è l'agro interamente privato, l'agro interamente pubblico, e nella maggioranza dei casi cave che sono miste.

E la— un percentuale di agropubblico gioca anche qua in maniera assolutamente non indifferente, perché un conto è prevedere una lavorazione del 50% su una cava che effettivamente pubblica al 100%, e un conto è prevedere lavorazione 50% su una cava che pubblica per esempio il 25%.

Va da sé automaticamente si riduce in proporzione.

Ma in aggiunta, oltre questa fattispecie, chiamiamola giuridica, diversa, c'è anche la fattispecie diversa sul materiale, perché anche qua non è indifferente— e mi rifaccio sempre alle schede merceologiche del Comune di Carrara— non è indifferente che lavorazione al 50% la si preveda su una cava che magari è interamente al 100% pubblica e che magari ha a disposizione un materiale il cui valore medio di mercato, che so, sta al di sotto dei 200 euro, mentre altre cave stanno— hanno valori di mercato sensibilmente superiori.

E va da sé che ci abbiamo davanti una compresenza, una segmentazione tale per cui invece è stata applicata in maniera indistinta una norma.

E senza fare la citazione, ma va fatta a un certo punto, come diceva Don Milani, Non c'è niente di più ingiusto che applicare cose uguali fra diseguali.

E questo, quindi, non ci portiamo dietro— le cose sono andate così, eh, ci mancherebbe, si capisce tutto— le cose sono andate così, però oggi mi pare che ci troviamo davanti a un problema.

E se vogliamo allargare un attimo il quadro da riflessione, continuare a trasmettere messaggi che tutto va bene o che va sostanzialmente bene.

Così come pare ci sia messo da report dell'Osservatorio Marmo, guardate che al di là delle interpretazioni che anche qui si possono capire, ma non aiuta, non aiuta.

Anzi, si continua a rappresentare in maniera, la dico così, distorta una realtà che alla fine non è solamente un rappresentare, alla fine contribuisce a formare una realtà.

E non è un esercizio teorico questo, perché legge 52, quella che poi il governo ha impugnato, e poi vedremo qual è il merito della Corte.

Ma nel preambolo si dice: alla luce dei risultati positivi ottenuti.

Ma magari, alla luce dei risultati positivi ottenuti, se noi li esaminiamo in sede storica, perché ormai sono passati un po' di anni, come diceva Collega Ferrucci, quando si continua a trasmettere questi messaggi, poi mi permetto di dire, guardate che senza esercitare particolari richieste, ma se effettivamente ci fosse da fare una messa a punto della legge, beh, se tu hai continuato a suonare quel tono lì, poi non è che a un certo punto si possa condire, ah no, ci siamo sbagliati, eh, il tono è completamente diverso.

Quindi Mi permettete di invitare, insomma, alla maggiore oggettività delle cose? Perché poi, tra l'altro, anche lo stesso report lo riconosce.

Ma se qua si dice che gli addetti nei corsi dieci anni sono diminuiti di 400 e passa unità, ma insomma, e si fa riferimento in termini positivi solamente all'ultimo anno, quindi a un segno prettamente congiunturale, eh, io dico continua a trasmettere messaggi.

Sull'andamento dei mercati, perché qui mercati poi ci mancherebbe, 2024 è stato un anno record, lo si riconosce.

Anche qui insinuo però una riflessione, mi permetto di suonare— riflessione, attenzione, perché non abbiamo un monitoraggio completo per quanto riguarda l'importazione, perché gli stessi dati ISTAT si fermano all'importazione da paesi stranieri.

Ma guardate che sta crescendo l'importazione di pietra da paesi stranieri.

Il Brasile, se vediamo gli ultimi 3 trimestri del 2023, ha avuto un'impennata in materiale importato del 45%.

Certo che poi questo ha un riflesso nelle esportazioni lavorate, e il tema diventa allora, però, è un'esportazione— il valore dell'esportazione dei nostri lavorati deriva dalla lavorazione della pietra locale? O in qualche modo— e bisognerebbe certamente disporre di dati maggiori— o in qualche modo incorpora in maniera significativa anche una lavorazione di materiali importati? Perché se questa fosse una tendenza, è una tendenza destinata ad accrescersi? E penso che anche questo dovrebbe essere un elemento di valutazione, che magari noi vediamo un valore assoluto che ci pare in ascesa, ma non vediamo però da che cosa deriva questo.

E magari deriva dalla motivazione che non è propriamente quella che ha informato la legge regionale che orientava una maggior lavorazione della pietra locale.

Cioè, e chiudo, la faccio breve: capisco che stiamo entrando in un periodo di congiuntura politica per la quale è lecito dubitare che ci possa essere una riflessione a tutto tondo su questi temi.

Però, se continuiamo a esaminare così un dato alla giornata e su questo costruirci delle rappresentazioni di realtà, che sono poco aderenti alla realtà fattuale, eh, io credo che i problemi purtroppo saranno

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI** che dichiara:

destinati ad accentuarsi.

Ok, grazie Paolo.

Ah, faccio notare che comunque c'è, c'erano anche degli indici riguardo gli investimenti piuttosto interessanti e che, ah, si rivelano per la prima volta e che nei dati è vero che se nei 10 anni c'è quel numero, o è vero che negli ultimi 3 c'è un numero di crescita, no, una specie di rimonta rispetto a un determinato numero, come è vero che il settore è diverso da 10 anni fa.

Detto questo, c'era la seconda parte della domanda di Martinelli,

A questo punto, interviene **Ospite 1**:

non so chi vuole intervenire.

Prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Ah,

Interviene quindi **Ospite 1**:

sì, buongiorno, René Cancellino, presidente di Cooperativa Gioia.

tanto ringrazio per la possibilità che ci è data.

Noi siamo sempre stati presenti ai tavoli da sempre, come sapete, diciamo, dalle bozze di questa legge.

Eh, quello che diceva il consigliere Martinelli, eh, le problematiche delle aziende.

Intanto noi abbiamo attuato tutti insieme come unico comune al mondo— non, non dimentichiamo mai perché al mondo— tutta una serie di norme che hanno portato a fare una grande evoluzione per quanto riguarda le aziende di escavazione.

Perché la quasi totalità adesso ha la certificazione EMAS e questo lo dobbiamo sicuramente, ah, ah, alla norma che è partita dal 2015.

Quindi un effetto che ha rivoluzionato le cave.

Avete tutti i dati e le statistiche per vederne gli effetti.

Siamo all'avanguardia.

Io giro le cave nel mondo, nessuno si avvicina ai nostri, ai nostri standard, ai nostri parametri.

Ma non nel mondo, basta anche vedere i comuni vicini del distretto.

Perché basta andare a visitare.

Ovvio che questi sono, sono dati che dietro hanno dei percorsi che ogni azienda fa e hanno dei costi, giustamente li sosteniamo, però siamo anche gli unici ad averli, ah, come ad aver avuto l'obbligo per le quali le aziende hanno, come dire, firmato una convenzione circa, circa 2 anni fa.

Le nostre aziende del gruppo, che io in qualche modo rappresento, hanno firmato una convenzione e si sono ovviamente orientate immediatamente alla lavorazione in loco.

Pena Nera lo sapete meglio di noi.

Noi non siamo riusciti ad arrivare a questi standard, ma non è stata una passeggiata, perché noi ci abbiamo provato in tutti i modi, perché non potevamo rischiare, e siamo arrivati anche lontani da questi standard.

Cioè, non è— non lontanissimo, proprio un percorso l'abbiamo fatto, ma non ci siamo riusciti.

E sul, sul piatto ci abbiamo lasciato— io la cooperativa che rappresento da 24 anni, sono presidente, ha una media di circa 100.000 tonnellate all'anno.

In questi anni qua di regime, di convenzione per l'obbligo di filiera, abbiamo fatto poco più di 60.000 tonnellate.

Perché poco più di 60.000 tonnellate? Perché noi abbiamo obbligato le aziende a lavorare in loco.

Obbligato.

Perché No, ovviamente pena, la pena sapevamo qual era e abbiamo obbligato, e non ci siamo riusciti.

E abbiamo capito che il problema non era solo nostro, perché dal circa milione, forse qualcosa meno, di media negli ultimi, 10 anni di produzione in regime, in regime di filiera, sono scesi a poco più di 600.000 tonnellate.

Come ben sapete, i dati che date ovviamente sono, sono rappresentativi di quello che sto dicendo.

Dietro questo crollo di produzione, con più o meno i soliti, addetti, c'è una difficoltà molto, molto importante delle aziende, soprattutto degli ordinari.

Non serve qui che faccio io le classifiche, conosciamo tutti bene che il mondo del marmo è diviso in due.

Non è che lo scopro io, lo scopre Report.

Eh, ci sono altre dinamiche per aziende degli ordinari.

Ma segnalo un'altra cosa: Noi siamo un mercato globale, e io quello che ho vissuto sulla mia pelle seguendo sta cosa da 24 anni è che dietro queste circa 400.000 tonnellate che non vengono più acquistate qua da noi ci sono materiali africani, vietnamiti, della Turchia, della Grecia, che sostituiscono i nostri.

Perché poi il mercato ha le sue regole, e quindi noi che obbligando anche le aziende, eh, a lavorare il materiale.

Io quasi giornalmente faccio giro di clienti che poi non riescono neanche a pagarci perché hanno le lastre lì.

E quindi, il tema è reale.

Io vorrei portare in giro a vedere le lastre dei nostri materiali in vendite, perché se uno non vede, non crede.

Quando solo, fa e vede la realtà, è quello che poi dopo fa la differenza.

E dietro questi numeri ci sono sofferenze reali e molto importanti, perché la sofferenza purtroppo continua ad essere.

E non lo dico solo per il sistema geopolitico, come qualcuno, ha detto, ed è oggettivo.

Non voglio neanche stare a dire quello che sta succedendo adesso per il mondo, che certamente non è la situazione che par— che fa partire questa legge del 2015, e poi del regolamento a seguire, regolamento comunale, e che recepisce ovviamente la legge.

Quindi io cosa chiedo? Quello che poi è stato detto, e poi anche nel Tavolo del Marmo, chiedo che venga dopo— oltre 11-12 anni di questa legge, venga fatta una riforma di questa legge tutti insieme, per il bene della collettività.

Perché credetemi, io sono davvero preoccupato.

A me manca pochi anni andare in pensione, è quasi 40 anni che Ma una difficoltà così vera per gli ordinari non l'ho mai vista, vi assicuro che è la verità.

E lo— purtroppo lo continueremo a vedere.

E la realtà è che un sistema del genere— però poi dopo bisogna vedere.

Come sono le situazioni nei mercati, perché nessuno può obbligare qualcuno a comprare dei prodotti se non li vuole.

Anche perché non solo, il marmo non è solo qua purtroppo, ma le cave le stanno aprendo in tutto il mondo.

Quindi auspico, come, come è stato detto anche al, nel, nella riunione del Tavolo del Marmo, che ci sia meno ideologia ma più interessi della collettività, perché bisogna dare alla collettività.

E noi non solo abbiamo fatto quel percorso del— che abbiamo detto, dove le aziende veramente si sono uniformate tutte quante.

Tutte quelle del nostro gruppo sono certificate EMAS con uno sforzo in mano, ma anche con l'articolo 21 siamo un'avanguardia, perché giustamente abbiamo fatto una rivoluzione anche in quel senso lì.

Quindi non è vero che non diamo niente insieme, però ora veramente abbiamo bisogno di una concertazione condivisa, ma su un problema reale.

Io sono veramente preoccupato e, e auspico che il tavolo riesca a trovare delle soluzioni per il bene della collettività.

Viceversa, il prezzo da pagare sarà moltoNo

Prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI:**

speech Sì, sì, chi vuole intervenire? Così chiudiamo.

Interviene **Ospite 1:**

Ok, allora, per la seconda parte della domanda del consigliere, rispetto all'entrata in vigore della normativa per la lavorazione, non proprio per quello che ho detto prima, non c'è la sensazione che ci sia stato questo miglioramento, perché non c'è questa percezione di, dell'obbligo della lavorazione del 50%, proprio perché non sono stati condivisi probabilmente gli obiettivi tra la lavora— la, l'escavazione e la lavorazione.

Eh, sicuramente quello che mi riportano le aziende è che il guadagno più alto è nei colorati, quindi si guadagna di più a lavorare in colorato, quindi non marmo estratto, eh, in loco.

riporto, visto che li ha resi pubblici, eh, all'ultimo tavolo i dati dei fatturati del presidente, del nostro presidente che è Vetrugno, eh, lo scorso anno i se— i se— i secondi 6 mesi dell'anno il fatturato è sceso del 50% rispetto ai primi 6 mesi.

E questo è un dato di un'azienda di piccole dimensioni, a 7 dipendenti, con i telai che, funzionano sempre, eh, con circa 2 cassoni di marmettola, tanto per rendere, eh, le, le dimensioni di un'azienda.

E quindi chiaramente questo è un dato preoccupante.

Vi manifesto anche un'ulteriore preoccupazione: stiamo provando a organizzare un'iniziativa di incoming di operatori economici, voluta dalla CNR nazionale finanziato da ICE.

Abbiamo delle difficoltà a coinvolgere le imprese della lavorazione perché sostanzialmente ci rendiamo conto che sono, schiavi di qualcuno.

Cioè, nel senso che parliamo di lavorazioni che sono staccate dall'escavazione, perché ovviamente ci sono, il gruppo di cui faceva— a cui faceva riferimento prima il presidente della cooperativa Gioia, è ben chiaro.

Sostanzialmente non ci rendiamo conto dell'incidenza del costo della, della marmettola, quindi della gestione del rifiuto marmettola, perché per noi ancora è questo, che ha portato in alcuni, in alcuni casi a un restringimento del margine che ha tolto il guadagno.

Alla lavorazione.

Quindi sto parlando di questo, di questo ragionamento.

Quindi non so se ho risposto alla domanda fatta

Interviene quindi **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

dal consigliere.

Nel caso, cioè, ah, Mascardi vuol dire qualcosa o meno? No? Ok, sì, infatti pensavo a quello.

Grazie.

Consigliere Martinelli, soddisfatto? Del tipo delle risposte, molto soddisfatto.

Grazie.

Ci sono altri interventi da parte dei commissari? No? Se no, do per conclusa l'audizione ringraziando le persone, i nostri ospiti.

Insomma, se nessuno— non ho capito.

Ah, ok, CNA.

Allora, Manuela Paladini, l'ultimo intervento che è stato fatto, almeno lo mettiamo a verbale.

No, perché c'è la trascrizione col software, diventa, diventa casino.

Non è colpa tua, è colpa del presidente, e di chi ha scelto 'sto software.

Vabbè, niente, non ci sono altri interventi, quindi ringrazio i commissari e niente, ci vediamo venerdì in commissione.

Alle ore 10:50, lascia la seduta **Consigliere Comunale Alberta MUSETTI**.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Grazie, grazie a tutti, buona giornata.

Se buona giornata, non riesco a intervenire, mi spiace.

La seduta termina alle 10:51.